Anno III. Mercordì 2 Aprile 1879 N. 79

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

COL 1 APRILE

è aperto un nuovo periodo di associazione alla **Patria del Friuli.**

In Udine per un trimestre L. 4.
Per la Provincia ed il Regno L. 4:50.

UDINE, 1 Aprile.

La stampa estera annuncia prossimo un nuovo convegno dei tre Imperatori, e questo avverrebbe in occasione delle nozze d'oro di Guglielmo di Prussia. I monarchi di Russia e dell'Austria Ungheria si recherebbero a Berlino, e definirebbero amichevolmente la questione della Rumelia. Ma pel momento ai diarii è comodo discutere sulla *occupazione mista*, e l'immaginare ipotesi rispondenti al proprio modo di vedere in politica. Così la *Neue Freie Presse*, mentre conferma l'avvenuto accordo fra la Germania, l'Austria e l'Inghilterra riguardo la proposta russa, nulla dice se in questo accordo entreranno l'Italia, la Francia e la Turchia. Se non che di questo avviso non sembra essere il *Pester Lloyd* che scrive: «Nostre informazioni da Vienna recano *che l'occupazione mista non forma se non una parte dei provvedimenti che si giudicano necessari*. L'occupazione mista non deve essere che il mezzo per far cessare il regime russo e introdurre una provvisoria amministrazione europea. Essa farà tabula rasa del partigiano sistema dei Stolypine e dei Schepeloff e vi sostituirà l'amministrazione di un'imparziale Commissione europea, la quale trasmetterà tutti i poteri esecutivi al governo, appena la Porta lo avrà nominato.» Dunque, secondo questo diario ed altri dello stesso colore, l'*occupazione mista* non sarebbe una vittoria della Russia.

Che se dobbiamo badare al *Temps* (di cui sono noti i rapporti col Ministero Waddington) la Francia rifiuterebbesi a qualsiasi mandato militare. Così che, per queste ed altre ragioni, ancora non è da ritenersi definitiva l'*occupazione mista*. E, secondo le ultime notizie, questo intervento europeo non piace nemmanco ai Bulgari della Rumelia.

Riguardo alla quistione ellenica (grave quanto quella della Rumelia) ancora non è ben chiaro se la Francia siasi accordata con l'Italia; soltanto un telegramma da Costantinopoli fa sapere come sia intendimento delle Potenze di concedere Jannina, Volo e Prevesa alla Grecia.

E da Costantinopoli ci giunge l'assicurazione che Kerreddine, gradito agli ambasciatori inglese e francese, ha trionfato sul suo rivale Osman pascià. Ma un Granvisir in Turchia è sempre in pericolo di cader vittima degli intrighi di serraglio, oltrechè degli intrighi diplomatici.

Dall'Afganistan giungono notizie contraddittorie; secondo un telegramma da Londra continuerebbero tra gl'Inglesi ed il nuovo Emiro le trattative per la pace, e secondo un altro telegramma Yacub Kan preparerebbe potenti mezzi di resistenza.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 31 marzo

Poichè il vostro Corrispondente parlamentare, occupato in gravi negozii, non trova il tempo di scrivervi, accetto lo l'incarico. Da un pezzo conosco il Friuli, e qua e là in Italia m'imbattei in Friulani ch'ebbi motivo di stimare pel franco carattere e per lo svegliato ingegno... Conosco anche la vostra *Patria*, che lessi talvolta a Montecitorio e nella Sala dell'Associazione della Stampa. Accetto l'incarico; ma, patti chiari, per adempierlo, quando le cose della politica meriteranno che un galantuomo ne parli, poichè non sarei in verun caso per accettare la parte del *chiacchierone* senza costrutto e senza sugo. Quando mancasse materia politica, vi dirò di altro, poichè (quantunque Roma non sia Parigi) qui si accentrano molti interessi che toccano la scienza, le arti, la letteratura.

Oggi parliamo pur di politica. E' cominciò dalla memoranda seduta di venerdì. Ditelo *pace*, o *tregua*, quanto accadde in quella seduta; ma fu per fermo un solenne avvenimento parlamentare.

Io ci era, e ho potuto notare certi incidenti, che per solito sfuggono ai soliti *reporters*, appunto perchè, occupati nel segnare a nero la carta, loro sfugge il complesso dello spettacolo. E fu spettacolo politico-diplomatico di primo ordine! In tutte le parti della Camera vedevansi colloqui intimi, e quel moto di Onorevoli che indica lo appressimarsi di qualche cosa di nuovo, di straordinario. Era un riordinare le fila ordite tra le quinte; era l'ultimo tocco a lavoro di lunga lena. Nel quale lavoro, potete immaginarlo, la precipua parte la ebbe il vecchio di Stradella.

Gli organetti della *Costituzionale* del Sella e del Minghetti, hanno un bel scherzare sull'on. Depretis; ma vi assicuro che giammai, come venerdì scorso, egli mi apparve nella sua vera fisionomia, cioè quell'abile parlamentare che pur è. Egli seppe giovarsi di tutto per lo scopo suo; e col Crispi, col Nicotera, col Cairoli, come col Sella e col Minghetti, seppe toccare il tasto più rispondente all'effetto ch'egli volea fare sull'Assemblea. E riuscì appieno, e la Sinistra si è dimostrata un'altra volta unita e forte, e piena di vitalità, essa che dicevasi scissa ed inetta! Io, vi ripeto, ero presente alla seduta; e di confronto all'abilità del Depretis, mi parve meschina persino la pulita ironia del Minghetti, ed il Sella mi apparve manco abile di quanto suona la fama.

Ma il successo di quella seduta (ed ecco l'argomento principale della mia lettera) non potete sperarlo completo, e secondo il vostro desiderio di conciliazione. Questa la si ottenne nella questione finanziaria; questa la si avrà anche in altre quistioni (nè temo, come altri forse, nemmeno delle interpellanze sulla politica interna); tuttavia i gruppi non sono scomparsi, nè scompariranno così presto, tanta è l'abitudine degli on. Crispi, Nicotera ed altri di primeggiare fra gli adepti. Il solo Cairoli, però, sarebbe in grado di completare la pacificazione; egli, il primo per illibato carattere e per patriotismo.

Parlasi di *rimpasto* qual conseguenza del voto di venerdì; e ve ne parlerei anch'io, se mi fosse dato darvi notizie probabili. Ma non sono che voci, e si potrebbe tirare a lungo come si sta. Riguardo al Crispi, la voce del suo ritorno a Palazzo Braschi venne già ripetutamente smentita; e del Brin, del Baccarini e del Villa si parla, come d'un desiderio. Questi potranno essere ministri fra qualche settimana; ma, ve lo assicuro, nulla è ancora stabilito. La Camera avrà ferie per una quindicina, secondo la consuetudine, e in questo tempo si matureranno le deliberazioni dell'on. Depretis, che potrebbe abbandonare il Mezzanotte, il Majorana ed il Coppino per unire a sè colleghi che gli assicurino maggiore numero di suffragi.

Intanto si sono dati gli ultimi tocchi al progetto della legge elettorale politica e questo si aspetta per chiuder la sessione, e chiamare il paese a dire anche esso una parola, che sarà decisiva per la futura esistenza de' Partiti parlamentari. Io spero che le prossime elezioni con una nuova legge varranno all'unificazione dei *gruppi* del nostro Partito, e a togliere agli impenitenti di Destra la velleità di ricostituire la vecchia e odiata Consorteria.

Intanto qualcosa di bene fa anche il presente ministero, e tra i Ministri l'on. Tajani attende ad opera utile.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 31 marzo contiene: Decreto reale che autorizza il Governo all'esercizio provvisorio fino al 15 aprile. Decreti che danno esecuzione alla Convenzione postale di Parigi. Decreto che regola le zone doganali nella provincia di Como. Decreto risguardante l'esecuzione della legge sulla pesca. Nomine e promozioni nel personale dipendente dal Ministero della guerra e nella Amministrazione delle imposte dirette e del catasto.

— La *Gazzetta ufficiale* pubblica un Decreto del ministro Magliani, il quale, visto l'ordine del giorno votato dalla Camera l'altro ieri, determina l'istituzione d'una Commissione incaricata di nuovi studi sul modo d'accertare il reddito imponibile degli opifici per gli effetti dell'imposta sui fabbricati, tenendo presenti lo stato attuale della legislazione, le discussioni parlamentari, i provvedimenti dati in via amministrativa, gli effetti conseguitine, e i reclami degl'industriali. La Commissione si compone degli onorevoli Astengo, Finali, Incagnoli, Lualdi, Nobili, Plebano, Sanguinetti, Corbetta, Marcora, Visocchi e del sig. Calvi direttore delle imposte dirette.

— Il ministero del commercio si occupa attivamente della istituzione di nuove Scuole enologiche da istituirsi in diverse città d'Italia, nell'intendimento di migliorare la fabbricazione dei vini nazionali, specialmente per renderli atti al commercio di esportazione.

— Furono presentati gli ultimi documenti relativi alla riforma elettorale. Secondo questa, l'Italia si dividerebbe in 131 circoscrizioni, ciascuna delle quali comprenderebbe un numero vario di collegi, non maggiore di 5 nè minore di 2.

— Si ha da Stresa, 31: S. A. R. il principe Amedeo giunse qui col vapore *Paleocapa*. Venne ossequiato dalle Autorità locali e dalla popolazione festante. Due carrozze di Corte condussero S. A. col seguito al castello Henfrey a Baveno. La visita colla Regina d'Inghilterra durò 45 minuti circa e fu cordialissima. Il principe parte ora.

— È stata presentata alla Sezione d'Accusa la requisitoria nel processo contro il prete De Mattia e complici. La requisitoria, che è opera dei S. P. G. Pugliese e De Filippis, l'uno per la parte specifica, l'altro per la generica, conchiude domandando il rinvio di tutti gli imputati alla Corte di Assise, con la duplice accusa di frode di due milioni in danno dello Stato, e di frode e falso in danno del sig. Carlo Prattico.

— Leggesi nella *Riforma*: Il generale Garibaldi è indotto da considerazioni politiche a non trovare, pel momento, opportuna la spedizione italiana alla Nuova Guinea, promossa dai signori Menotti Garibaldi ed Achille Fazzari.

Egli espone le sue idee in proposito nella seguente lettera, a cui ci sentiamo onorati di accordare ospitalità, la parola dell'illustre uomo non potendo essere, in qualunque questione, accolta da tutti gli Italiani che con rispetto e venerazione:

Caprera, 29 marzo 1879.

Mio caro Fazzari,

Per quanto sia utile e patriotico trovare uno sbocco sicuro alla emigrazione italiana, che disgraziatamente abbandona il nostro paese a centinaia di mille, non è giunto ancora il momento in cui gl'Italiani debbano effettuare una colonizzazione alla Nuova Guinea

Le questioni interne, la non completa unità dell'Italia, e l'abbandono in cui furono lasciate le popolazioni orientali, che l'Italia per gl'interessi suoi più vitali e l'onor suo deve appoggiare ed aiutare, ora principalmente che la Turchia calpesta i sentimenti nazionali della Grecia non vuole nemmeno accordare quella piccolissima parte di territorio che le Potenze a Berlino non seppero neanche negarle, e per cui i rappresentanti italiani menarono tanto vanto, ci devono far abbandonare ogni idea di spedizione lontana.

E mentre io ringrazio di cuore la numerosa gioventù italiana ed estera, che così generosamente si pose a disposizione di Menotti e vostra, la esorto a tenersi pronta, cogli stessi sentimenti, per completare la grandezza della patria nostra.

Sempre Vostro
Giuseppe Garibaldi.

Il generale Garibaldi ci incarica di invitare la stampa italiana a riprodurre la sua lettera.

— Dal ministero d'agricoltura, industria e commercio fu indirizzata ai Presidenti delle Camere di commercio la seguente circolare:

La Società dei mugnai tedeschi, nell'intento di far conoscere a coloro che esercitano l'industria del macinato, le macchine, gli utensili e gli apparecchi più adatti a tale industria, i suoi migliori prodotti, ed anche i più acconci metodi per la fabbricazione delle paste, ha deliberato di tenere a Berlino nei mesi di giugno e di luglio di quest'anno una Esposizione internazionale di tutto ciò che si attiene all'industria del macinato.

Quantunque questa Mostra sia promossa da una Società privata e non abbia per conseguenza carattere, il governo germanico ha determinato di accordare agli espositori dei premi speciali, ed ha altresì raccomandato ai rappresentanti esteri di appoggiare presso i rispettivi governi gl'inviti loro indirizzati dalla Società anzidetta.

Ora, poichè la Presidenza di questa Società si è appunto rivolta al regio ambasciatore in Berlino perchè gli esercenti italiani dell'industria del macinato sieno, a suo nome, invitati a prender parte a quella Esposizione, io comunico assai volentieri questo invito alle Camere di commercio, insieme col programma della Mostra, volgendo loro

preghiera di darne notizia al Pubblico e segnatamente alle persone o ditte che possono avervi interesse.

Debbo però fin d'ora avvertire che questo ministero non potrebbe concedere sussidi pecuniarii a coloro che intendano partecipare all'accennata Esposizione.

— Leggesi nella *Gazzetta Piemontese*: Sappiamo che la benemerita iniziativa presa dal nostro egregio sindaco Farraris colla circolare da noi pubblicata, in cui si invitarono parecchi Municipii a voler aderire ad un congresso per istudiare insieme la grave questione dei tributi comunali, ottenne il più favorevole risultato. Non solamente i Municipii dei capiluogo di provincia e di circondario dell'antico Stato subalpino aderirono all'invito, ma le principali città dell'Alta Italia, Milano, Venezia, Bologna, e fino dalla toscana la città di Pisa, benchè non interrogata in proposito, sapendo di questo progetto di riunione, scrisse per essere ammessa a farne parte. Il nostro Sindaco rispose molto compiacendosi del concorso di quel nobile Municipio e anzi rivolgendogli preghiera di fare esso direttamente invito al Congresso alle città consoreile che credesse. È certo così che la riunione non solo avrà luogo, ma potrà essere feconda di tutti quei benefici effetti che si è in diritto di aspettarne.

— Il Congresso delle Opere Pie a Napoli, dopo avere nella sua penultima seduta del 28 respinte le conclusioni della terza Commissione circa l'obbligatorietà della conversione in Rendita dei beni immobili per alcune istituzioni di beneficenza, espresse un voto contrario a qualsiasi conversione coattiva dei beni immobili. Il 29, chiudendosi, il Congresso votò ringraziamenti al Sindaco di Napoli, al Municipio, al Comitato promotore del Congresso e alla Presidenza. Approvò quindi, per acclamazione, la proposta dell'avv. Scotti per la riunione di un Congresso internazionale della beneficenza nel 1880 in Milano. Il cav. Labus, assessore di Milano, ringraziò per l'onore fatto alla sua città.

NOTIZIE ESTERE

L'Austria ha diretto un severo ammonimento alla Romania per la questione degli ebrei.

— La *filossera* è comparsa nel territorio di Saint-Alban comune presso Chambèry, verso il lago di Bourget. I vignaiuoli di Aix-les-Bains sono in gran timore di vedere rovinati i loro bellissimi vigneti.

— Si fa sempre più vivo il movimento elettorale nell'ottavo circondario di Parigi. Numerose sono le riunioni, e le ultime furono assai tumultuose. La candidatura Simonin fu respinta dai radicali. Gli si rimproverò desser stato decorato dall'Impero.

— Scrivono da Parigi: La tariffa generale delle dogane sarà discussa alla Camera nel prossimo mese di maggio. La *France* assicura che il Ministero è risoluto di porre la questione di Gabinetto circa il progetto del trasferimento delle due Camere da Versaglia a Parigi.

— Ecco in qual modo un dispaccio della *Agenzia Havas* spiega la questione della pena di morte in Svizzera: Con 27 voti contro 15, e ad appello nominale, il Consiglio degli Stati ha votato la soppressione dell'art. 65 della Costituzione federale. Ne risulta che i Cantoni riacquistano la pienezza della competenza cantonale e che possono applicare la pena di morte. L'art. 54 della Costituzione federale del 1848 surroga l'art. 65. Questo art. 54 dice: « Non potrà pronunciarsi la pena di morte per causa di reato politico. »

La decisione è trasmessa al Consiglio nazionale, il quale, secondo tutte le probabilità, rifiuterà di aderirvi, di modo che la questione dovrà essere sottoposta al popolo.

Dalla Provincia

Ampezzo, 30 marzo.

In generale la Carnia sente la crisi che grava il Commercio, e che è quasi generale per tutta Europa. I suoi operai non trovano lavoro; i suoi unici prodotti, i formaggi, hanno subito un ribasso del 40 p. 0|0 per la concorrenza estera; i foraggi non trovano compratori; l'unica risorsa ora ha negli animali bovini. In tale stato di cose il Governo farebbe bene ad intraprendere tosto pubblici lavori, specialmente la costruzione del ponte sul Degano e l'apertura della Mauria, lavori reclamati dagl'interessi di questa valle del Tagliamento non solo, ma dall'intiera Provincia friulana. Così una parte dei nostri operai troverebbero lavoro.

La nuova Amministrazione comunale di Ampezzo a malincuore ha ricevuto in dono dall'antecedente la costruzione, da un anno incominciata, di un acquedotto, per cui si spenderanno circa 100 mila lire. Altre 100 mila dovrà pagare per il quarto nella costruzione delle strade provinciali, altre 7 mila per un regalo alla Società Ferroviaria Pontebbana, in totale L. 207 mila circa che vincolano il Comune per 12 anni, quantunque il bilancio non sia florido, e porti una spesa annua stabile di circa 14 mila lire, e l'entrata non anderebbe a pareggio colle spese, se non ci fossero le vendite annue dei boschi, le quali sono pur troppo per terminare.

Per misura di economia il Comune diede la disdetta a tutti i Maestri onde ridurre la pianta, ma ciò non si crede attuabile, perchè è impossibile che due maestri possano bastare per 172 alunni iscritti, e una maestra per 108 ragazze iscritte. Un elogio va di diritto al maestro superiore elementare sig. Benedetti il quale gode stima e fiducia, perchè giovane distinto, studioso, abile molto nell'insegnare il disegno e la ginnastica, ed egli sarà per certo confermato nel suo ufficio.

Spilimbergo, 31 marzo

La signora Luigia Di Pol, operata per cisto-ovarica dai Dottori Samaritani e Scaini all'ospedale di Spilimbergo il giorno 6 marzo, esce oggi perfettamente guarita.

Da Cividale ci scrivono essere falsa la voce corsa che per qualche caso di scarlattina abbiasi dovuto licenziare gli alunni di quel Collegio. Agli alunni non si fece se non acconsentire l'antecipazione di qualche giorno alle solite ferie pasquali, ed il Collegio prospera sotto tutti gli aspetti con molta soddisfazione dei parenti de' giovanetti e dei Cividalesi.

In questi ultimi giorni furono perpetrati da ignoti i seguenti furti: Uno di una quantità di salami, in danno di N. S. di Nimis; uno di 300 limoni in danno di O. M. di di Aviano; un terzo, in Comune di Caneva, di vari oggetti di vestiario e di una quantità di commestibili; un'altro di 5 galline a pregiudizio di B. D. di S. Daniele, e finalmente uno di tre polli, pure in S. Daniele, in danno di F. T.

I R. Carabinieri di Pordenone sequestrarono nell'esercizio osteria di R. R. e di D. S. alcuni mazzi di carte da giuoco perchè mancanti del prescritto bollo.

In Montenars (Gemona) prese fuoco il fienile isolato di proprietà di Zanetti Gio. Mercè il pronto intervento di molti di que' terrazzani il fuoco venne spento in breve ora, limitandosi il danno a L. 150.

Nuovo Sindaco. Con Reale Decreto 13 marzo p. p. il signor De Crignis Giacomo fu nominato Sindaco del Comune di Ravascletto.

CRONACA CITTADINA

Deputazione provinc. di Udine.

Comunicato.

Essendo incorso in alcune copie del Giornale di ieri un'errore di data nell'Avviso N. 1228 pubblicato dalla Deputazione provinciale per la miglioria del ventesimo per l'appalto del lavoro del ponte sul Cosa, si porta a pubblica notizia che il tempo utile per la presentazione dell'offerta, col ribasso del ventesimo, è stabilito fino al mezzodì di *martedì* 8 *Aprile corrente.*

Il Presidente della Società udinese di ginnastica avvisa:

Al duplice scopo di una passeggiata primaverile e di fare onoranza al cessante Presidente degli alpinisti udinesi Cav. *Marinelli* nostro consocio e per quattro anni consigliere di presidenza, invita i *Soci* ad una gita a Tarcento per domenica 6 corrente. A fissarne i modi sono convocati i soci venerdì sera alle ore otto.

Dalla palestra 1 Aprile 1879.

Il Presidente della nostra Società operaja ha oggi ricevuto da Roma un esemplare in bronzo della medaglia fatta coniare dalla Società operaja in commemorazione del pericolo da cui scampò il Re Umberto il 17 novembre.

Club alpino. Venerdì, 4 aprile, alle ore 8 pom. *Assemblea straordinaria del Club alpino*, nei locali del Gabinetto di Lettura, Casa Tellini, con l'ordine del giorno esposto nella Sala maggiore.

Polemica artistica. L'articolo-protesta che l'altro ieri comparve sul *Giornale di Udine* firmato dal Conte G. U. Valentinis dimostra come questi ignori il *Verbale* 29 agosto 1878, della onor. Giunta municipale. Or la deliberazione presa e firmata dal cav. Tonutti ff. di Sindaco e dai signori C. Rubini, F. Beretta, S. Bergagna, M. Bardusco, F. Angeli e dai membri della Giunta cav. A. De Girolami, cav. Poletti, cav. P. Billia dà una solenne smentita a quella protesta, la quale tende a far ritorno a certi *precedenti* che pur troppo si usarono da certuni per imporre. Il vero merito è sempre modesto, e la verità è sempre una; quindi il *Giornale di Udine*, che aveva pubblicata la deliberazione, poteva allora toccare di ciò che il Co. Valentinis crede di suggerire con la sua *alta autorità*.

Ecco il *Verbale* in questione:

Nell'Ufficio Munic. Udine 29 agosto 1878.

Nell'odierna seduta della Giunta Municipale tenuta in concorso del Comitato costituitosi pella erezione d'un Monumento al Re Vittorio Emanuele, dopo lunga discussione e disamina di vari progetti addottabili per tale scopo, e col dovuto riflesso ai mezzi disponibili, venne conchiuso che a cure e spese del Comune sia rimesso in lodevole condizione il Tempietto di di S. Giovanni in Piazza Vittorio Emanuele, e quindi in questa collocata una statua con piedestallo raffigurante il Sovrano Vittorio Emanuele, in dimensione conveniente, e ciò coi mezzi ricavati dalle offerte all'uopo raccolte in Città e Provincia.

Tanto in prova dell'accordo avvenuto, restando incaricato il Municipio di rivolgersi a tre artisti preferibilmente friulani, onde avere i modelli sui quali far cadere la scelta di quello da eseguirsi.

Vengono poi, seduta stante, scelti gli scultori, Minisini, Flaibani, Del Zotto e Ferrari.

Firmati: **Tonutti** f. f. di Sindaco, **C. Rubini, F. Beretta G. Bergagna, M. Bardusco, F. Angeli**; membri della Giunta: **A. de Girolami, F. Poletti, P. Billia.**

Buca delle lettere.

Signor Direttore della

Patria del Friuli.

Il *Giornale di Udine* fa segno a' suoi scipiti epigrammi il mio amico on. Orsetti, quel *buon Giornale* che (forse per la grata ricordanza delle accoglienze avute a Premariacco) usò ognor tanti riguardi all'altro amico mio on. Pontoni; e tanti da riconoscergli persino ingegno e serietà di uomo politico all'epoca delle elezioni politiche di Cividale, quando trattavasi di lasciar sul lastrico un Deputato cui i Cividalesi avevano per usciere inviata l'intimazione di deporre l'onorifico mandato.

Or mi permetta, signor Direttore, ch'io inviti pubblicamente il *Giornale di Udine* se ha da parlare dei Deputati progressisti, del Friuli, ad usare uno stesso peso ed una stessa misura.

L'on. Orsetti è stato a Roma, ed è tornato l'altro jeri, come ve ne sono tornati tanti anche di Destra. E se non può starsene a Roma per tutta la sessione, lo stesso avvenne in passato dei nostri Deputati di Destra, e specialmente di uno (molto cognito al *buon Giornale*), e che non ci andava, il più delle volte, se non quando era chiamato dal telegrafo a votare pei Ministeri moderati.

E poi, e poi, l'on. Orsetti (tutti lo sanno) è proprio niente ambizioso, com'è un bravo Legale e non ha brigato l'incarico di Deputato al Parlamento, non ha gabbato gli Elettori con programmi oziosi o con ciancie pretenziose. Dunque l'on. Orsetti merita rispetto. Però non mi meraviglio, se il *buon Giornale* si permette di scherzare con l'on. Orsetti; mentre tace dell'on. Simoni e degli altri. Lo fa per ordine del *superiore* (che non può dimentare il fiasco subito in Carnia), o per divertire qualche gruppetto di minchioni che, tutti insieme, valgono un millesimo di quel che vale il Deputato di Tolmezzo.

Suo dev.

(*segue la firma*

Signor Direttore.

Il *Giornale di Udine* di jeri narra, nella sua Cronaca urbana, che *corre per Udine una petizione contro l'avocazione allo Stato delle tasse sul vino e sulla carne per cavarne 20 milioni.*

Io esercito l'avvocatura da anni parecchi, ma non ho mai veduto *le petizioni correre.* Che se poi il Giornale voleva dire che si sta firmando una petizione, io dichiaro che non la firmerò, perchè credo intempestivo di imbarazzare l'azione legislativa con questa specie di proteste.

Capisco, però, ch'è un artificio de' Moderati per tentar di suscitare torbidi in piazza.

Un Avvocato.

Teatro Sociale. Udimmo davvero con massimo piacere il dramma di P. Ferrari — *La donna e lo scettico* — e ne gustammo i pregi squisiti ne' quali e l'arte e la verità vanno dei pari.

Che cos'è lo scettico? Uno che, non credendo a nulla, letteralmente a nulla, trascorre, essere infelice per sè stesso e degno della compassione altrui, la sua vita, dibattendosi fra dubbio e dubbio, e dal suo male persuadendosi sempre più, finisce col negare perfino essere creatura umana. La fede, l'amor paterno, la patria, l'onore.... sono secondo lui fole, parole vane, senza senso comune. Egoista, ad un punto egli vorrebbe credere.... e non può... Vorrebbe amare; ma la calcolatrice ragione, dettata da un cuore muto e freddo, mette al bando l'amore. Sogna, in un momento di supremo delirio, rose e fiori, mentre sulle labbra gli erra un sorriso di freddo sarcasmo!....

Tale è lo scettico, o almeno come tale ve lo dà il Ferrari — ornandolo di splendidi antitesi — la fede, l'amore, l'abnegazione di una madre, l'amicizia schietta e sincera, che sagrifica tutto per il bene dell'amico.

Interessantissimo per sè stesso è il concetto; ed i particolari, e senza punto ledere quelle convenienze sceniche atte a far che un lavoro drammatico cammini lesto, senza punto affievolire la buona opinione, che desta sin dal principio — rigorosamente mantenuti nella cerchia di quel *reale*, che volere o non volere, piace a chiunque si sia... fuorchè a certi capelluti *realisti della giornata*.

Il **Paladini** nella parte di scettico si mostrò, come sempre, eccellentissimo attore, seducendo con la naturalezza del suo dire e colla mimica castigata sempre, anche in quei momenti ne' quali la massima parte degli attori cadono nella più spiccata esagerazione.

Questo carattere, svolto stupendamente dall'autore, egli lo comprese, come meglio non si potrebbe desiderare, facendolo risaltare artisticamente e filosoficamente, perchè, non lasciandosi sedurre da effetti volgari, seppe dargli e il giusto colorito e l'impronta assoluta della verità.

Anche la signora Casilini ebbe campo di mostrarsi eletta artista, e fu applaudita in unione alla signora Marini, al Rosa, al Masi ed agli altri che contribuirono egregiamente per il buon andamento della produzione.

Questa sera un nuovo lavoro di Ettore Dominici: *I tiranni domestici*. Speriamo sia una rivincita per il bravo autore, che nel-l'*Orfanella calabrese* ci ha davvero lasciati poco contenti. Sarà seguito dalla brillante commedia di Ludovico Muratori: *Un viaggio per cercar moglie.*

Per giovedì, serata d'onore del bravo *Paladini*, avremo il piacere di udire un lavoro d'un nostro concittadino, il *co. Adolfo Dalla Porta*, Direttore del nostro Istituto filodrammatico, intitolato: *La Contessa Anoldi*. Se ne dice mirabilia, ma per ora acqua in bocca.... Aspettiamo prima che lo si rappresenti, e poi ne diremo ampiamente nella cronaca di venerdì p. v.

G. I. J.

Venerdì, 4, « Il matrimonio di Figaro » com. in 5 atti di Beaumarchais **(nuovissima).**

Sabato, 5, « Le due dame » com. in 3 atti di P. Ferrari (nuova per queste scene) con farsa. **(Serata a beneficio della sig. Laurina Marini).**

Domenica, 6, « Il capitale e la mano d'opera » com. in 4 atti di V. Carrara **(nuovissima)** con farsa.

Lunedì, 7, « I vecchi scapoli » com. in 5 atti di V. Sardou **(nuovissima).**

Martedì, 8, « Il suicidio » com. in 5 atti di P. Ferrari.

Mercoledì, 9, « Undici giorni d'assedio » com. in 3 atti di G. Verne **(nuovissima)** — « La vedova dalle camelie » scherzo comico. **(Serata a beneficio della sig. Lombardi).**

Giovedì, 10, « Gli amori del nonno » com. in 3 atti di L. Marenco **(nuovissima)** — « Capriccio d'un padre » scherzo comico **nuovissimo. — Ultima rappresentazione.**

ULTIMO CORRIERE

Camera dei deputati. (*Seduta del 1 aprile.*)

Viene data lettura di una proposta di Bizzozzero, stata ammessa dagli Uffici per ammettere alla franchigia postale anche le corrispondenze delle Camere di commercio.

Il ministro Mezzanotte presenta la legge per dare facoltà al Governo di esperimentare, sotto speciali condizioni, il trasporto sulle ferrovie di sostanze alimentari e vegetali con vagoni detti refrigeranti, — legge che dichiarasi d'urgenza.

Proseguesi la discussione del bilancio dell' entrata.

Melodia, Laporta, Corbetta ed il ministro Magliani agitano ancora la questione sorta ieri fra la maggioranza e la minoranza della Commissione nel prevedere l' entità degli introiti probabili dei tabacchi. Però in seguito ad osservazioni di Plebano approvasi il capitolo senza variazioni.

La stessa questione sollevasi da Maurogonato, Laporta e il ministro, riguardo ai proventi del lotto, ma il capitolo relativo viene approvato senza fare variazioni, cioè nella somma stanziata dal Ministero e dalla maggioranza.

Approvansi poscia i capitoli concernenti le poste ed i telegrafi. Pel miglioramento di alcune parti di codesti servizi sono rivolte al ministro dei Lavori pubblici e da questi accolte, raccomandazioni da Trompeo, Marcora, Compans e Canzi.

Il capitolo relativo ai proventi delle strade ferrate di proprietà della Stato dà opportunità a Pasquali di svolgere la sua interrogazione intorno alla condizione degli impiegati della rete ferroviaria dell'Alta Italia. La interrogazione si riferisce ai diritti acquistati dai detti impiegati in base al regolamento; il preopinante si riferisce particolarmente alla maggiore aliquota della tassa di ricchezza mobile che la nuova amministrazione intende far loro pagare.

Il ministro Mezzanotte risponde d'avere l'intenzione e anche l'obbligo dalla legge 1878, di non immutare cosa alcuna, e non avere parimenti modificato in maniera alcuna le sue intenzioni benevole verso quegli impiegati, massime verso i minori; essere pertanto in istudio il modo di venire ad opportuni accordi coll'amministrazione tanto nell'interesse di questa che dei detti impiegati.

Sella e Samboy vogliono confidare nelle buone disposizioni dimostrate dal Ministero tanto più che da qualche pratica iniziata con esso, avevano ricavato la persuasione che, rispetto alla ritenuta per la tassa di ricchezza mobile, fosse questione già finita, tanto loro sembravano fondati e giusti i reclami degli impiegati di cui trattasi.

Laporta ricorda che, a tenore della Legge 1878 e dell'ordinamento, i servizi e le condizioni del personale debbono rimanere quali erano sotto la Società cessata.

Lugli gli risponde che il fatto non è consentaneo alla Legge e dimanda al ministro quali precisamente sieno le sue intenzioni relativamente alla questione della ritenuta per la tassa di ricchezza mobile.

Spaventa sostiene che oramai non esistendo più la Società dell'Alta Italia, gl' impiegati sono impiegati dello Stato, provvisori se vuolsi, ma tali, o come tali debbono essere trattati. Comprende però sotto qualche aspetto le risoluzioni prese dalla amministrazione dell'Alta Italia che ha anch'essa una specie di autonomia, ma se le comprende in quanto concernono i maggiori stipendi, opina che verso gl' impiegati minori sarebbe stato conveniente ed equo mantenere il piccolo favore di cui godevano.

Il ministro ripete le dichiarazioni fatte poc' anzi.

Sella ne prende atto e il capitolo viene approvato.

Approvansi in appresso tutti i rimanenti capitoli, dopo avvertenze fatte da Varè e Indelli intorno alle condizioni difficili dei cancellieri, delle quali il ministro Taiani assicura preoccuparsi, ma al presente non potere far altro che sorvegliare, e dopo una proposta di Damiani di provvedere ad ordinare il servizio di sicurezza pubblica in Sicilia, in guisa che non aggravi ulteriormente il bilancio di quei Comuni e la forza pubblica abbia la necessaria unità di indirizzo e di responsabilità, — la quale proposta, secondo invito del ministro Depretis, viene ora ritirata e differita ad altra occasione.

Approvasi infine lo stanziamento complessivo in 1,385,661,117 lire e gli articoli di legge concernenti questo bilancio.

Procedesi allo scrutinio segreto sopra di esso, ma la Camera non trovasi più in numero.

—

La *Riforma* risponde ad un articolo dell'*Opinione* ribattendo le accuse fatte da questa contro il ministro Tajani. La sfida a citare i nomi dei magistrati trasferiti per motivi politici, gli articoli di legge violati ed i casi nei quali sarebbero avvenute tali violazioni rammentandole i trasferimenti di Calvi e di Borgnini fatti dalla destra a scopo politico.

TELEGRAMMI

Pietroburgo, 31. È sospesa la pubblicazione dei bollettini sulla peste, essendo le condizioni sanitarie ridivenute normali.

Belgrado, 31. Il principe Milan offrì a Marinovich il posto di ministro-residente a Vienna.

Costantinopoli, 31. Layard riprenderà verso la metà di aprile le sue funzioni d' ambasciatore. Credesi probabile che Said pascià venga assunto al granvisirato. Causa l' insurrezione macedonica, 20 battoglioni furono spediti a Salonicco.

Costantinopoli, 31. Kereddine ha intenzione di domandare che le truppe turche che parteciperanno coll' occupazione mista in Rumelia, formino la maggioranza del corpo d'occupazione, e che le altre Potenze spediscano ciascuna soltanto 2500 uomini.

Nuova Yorck, 1. Il *New Yorck Herald* ha da Taschend 31 marzo: L'Afganistan è tranquillo. Yakub vuole continuare la guerra ad oltranza contro gl' inglesi.

Londra. 1. (*Camera dei Comuni*). Rispondendo ad una interpellanza, Northcote dice che non sono ancora finite le trattative colle autorità afgane; che il Governo attende notizie di Kabul e non ebbe alcuna informazione sull' ordine che sarebbe stato dato alle truppe di marcia verso la capitale dell' Afganistan.

(*Camera dei lordi*). Beaconsfield annunzia che le ferie pasquali dureranno dal 4 sino al 21 aprile. Il Governo comunica le notizie ricevute da Bartle Fiere, giusta le quali era assicurata la congiunzione con Pearson. Salisbury annunzia che fu rimesso oggi il trattato commerciale conchiuso con la Serbia.

Vienna, 1. I giornali pongono in dubbio che la conferenza che ebbe luogo ieri dei generali italiani abbia avuto per solo scopo il budget dell' esercito e sospettano che vi sieno stati trattati altri argomenti più importanti. La *Neue Freie Presse* encomia con parole di ammirazione la grazia accordata spontaneamente dal Re Umberto al regicida Passanante, la dichiara un atto indimenticabile. Rileva la magnanimità, la prudenza ed il senno del giovane monarca, il quale rinnova e rinsalda i vincoli tradizionali e gloriosi che uniscono la casa di Savoia alla Nazione italiana.

Londra, 1. I giornali assicurano che Cetivayo ha proposto la pace. Notizie dal Capo recano che i Basuti furono ricacciati dagli inglesi, ma che i Boeri si mantengono tuttavia minacciosi.

Il colonnello Pearson a Etkove è sempre in una situazione seria e pericolosa, e per di più le sue truppe soffrono la fame.

Budapest, 1. Il *Pesti Naplo* parlando del soverchio protrarsi delle vacanze parlamentari fino a mezzo settembre, predice nuove imprese di Andrassy in Oriente.

Pietroburgo, 1. L' *Agence russe* scrive: Le notizie diffuse all' estero intorno all' occupazione mista vanno più in là del vero. Soltanto la « massima » dell' occupazione mista è accettata. Certa la partecipazione dell' Austria-Ungheria, dell' Inghilterra, della Russia e della Turchia. Quella dell' Italia è circondata da qualche riserva. La decisione definitiva della Francia s'ignora tuttavia. L' astensione della Germania è certa. Non è confermata ufficialmente la voce che la Germania ceda il suo diritto all'Austria-Ungheria. L' esercito d' occupazione non avrà un comandante supremo. Ogni contingente avrà il suo comandante e limiterà la sua azione in una sfera determinata e dietro istruzioni comuni Del resto l' azione del corpo d' occupazione si ridurrà a prevenire conflagrazioni tra bulgari e turchi, sul modello dell' occupazione francese in Siria. L' ambasciatore germanico entra in congedo fino al luglio.

ULTIMI

Napoli, 1. Il duca e la duchessa di Connaught sono arrivati.

Versailles, 1. Il Senato approvò con 157 voti contro 126 l' aggiornamento della discussione sul ritorno della Camera a Parigi e sulla revisione della Costituzione.

Vienna, 1. Alla Camera fu presentata una interpellanza per chiedere se sia compatibile colla legge militare che le truppe austriache si impieghino per l' occupazione in un paese straniero non nemico e non limitrofo com'è la Rumelia.

Fu presentata pure una interpellanza che domanda se le notizie dell' occupazione mista nella Rumelia sono esatte.

Berlino, 1. Il principe Carlo di Prussia si recherà entro la quindicina in Italia.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Berlino, 2. Un' ordinanza ministeriale, in seguito alla cessazione dell' epidemia, mitiga alcune misure prese contro le provenienze dalla Russia.

Bombay, 1. Il postale *Arabia* è partito per Napoli e Genova.

Costantinopoli 1. Rustemn pascià e Hobart pascià devono recarsi in Italia per congratularsi con la Regina Vittoria e consegnarle una lettera del Sultano.

Gli Armeni dissidenti lavorano per un riavvicinamento col Vaticano mediante alcune immunità.

Roma, 2. In sette Uffici della Camera tutti i presidenti, i vice-presidenti e cinque segretari vennero scelti nel Partito Cairoli. Nella seduta d' oggi sarà votato il bilancio dell' entrata.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 1 aprile

Rend. italiana	86.12.1[2	Az. Naz. Banca	2120.-
Nap. d'oro (con.)	21.92.—	Fer. M. (con.)	366.—
Londra 3 mesi	27.50.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.45.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	758.50
Az. Tab. (num.	870.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 31 marzo

Inglese	97.1[16	Spagnuolo	14.1[8
Italiano	77.3[8	Turco	12.—

VIENNA 1 aprile

Mobigliare	249 10	Argento	—.—
Lombarde	105.30	C. su Parigi	46.15
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	116.95
Austriache	255 75	Ren. aust.	64.95
Banca nazionale	807.—	id. carta	—.—
Napoleoni d' oro	9.30.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 1 aprile

3 0[0 Francese	79 40	Obblig. Lomb.	275.—
3 0[0 Francese	114.25	» Romane	—.—
Rend. ital.	78 60	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	158 .-	C. Lon. a vista	25.28.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.1[8
Fer. V. E. (1863)	261.—	Cons. Ingl.	97.1[4
» Romane	97.—		

BERLINO 1 aprile

Austriache	448 50	Mobiliare	121 50
Lombarde	417.—	Rend. ital.	78. -

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 1 aprile (uff.) chiusura

Londra 116.90 Argento —.— Nap. 9.30.—

BORSA DI MILANO 1 aprile

Rendita italiana 86 — a —.— fine —.—
Napoleoni d' oro 21.95 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 1 aprile

Rendita pronta 85 55 per fine corr. 85.65
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.62 Francese a vista 109.60

Valute

Pezzi da 20 franchi da 21.95 a 21.97
Bancanote austriache » 235.50 » 236 —
Per un fiorino d'argento da —.— a —.—.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

1 aprile	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	754.6	753.2	753.6
Umidità relativa	76	61	79
Stato del Cielo	coperto	misto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	S E	S W	calma
Vento (vel. c.	1	10	0
Termometro cent.°	13.2	16.9	13.0

Temperatura (massima 19.7 (minima 9 8
Temperatura minima all'aperto 8.7

Orario della strada ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*p. Venezia*	*per Trieste*
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 p.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Chiusaforte	*per Chiusaforte*
ore 9.05 antim.	ore 7.— antim.
» 2.15 pom.	» 3. 5 pom.
» 8.20 pom.	» 6.— pom.

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Le inserzioni dall'Estero pel nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 12 Rue Saint Marc, e a Londra 139-140 Fleet Street.

Udine 1879 — Tipografia Jacob e Colmegna.